



LE PAGELLE. Radiografia dei ventidue azzurri



Il biancocelestese Fuser convocato per gli europei

Alberto Pale

Peruzzi: è il migliore portiere italiano ma ha anche muscoli di cristallo. Colleziona infortuni manco fossero fi gurine Panini e l'ultimo della serie lo sta costringendo ad un recupero frettoloso in vista della finale di Champions League con l'Ajax. In Nazionale, dove ha 6 presenze, non ha mai sbagliato partita. Potenzialmente, è tra i migliori portieri del mondo. Ragazzo serio, ca rattere giusto, voglia di affer marsi in nazionale. Titolare indiscutibile.

Toldo: mezzo campionato ad ottimi livelli, l'altra metà pie-

na di incertezze. Frastornato, dicono, dalle voci di mercato. Balla tra Fiorentina e Milan (ma dovrebbe restare a Firenze). Ha il merito di aver risposto presente nella gara più difficile giocata dall'Italia dal giorno della finale mondiale con il Brasile. Spalato Croazia-Italia, 8 ottobre 1995, 1-1.

Bucci: stagione pessima. In Nazionale si è fatto notare per l'errore che gli è costato l'espulsione nella partita di Spalato contro la Croazia. In campionato, sotto i suoi livelli abituali come un po' tutto il Parma. Ad un certo punto è spuntato il fantasma di Tagliapietra, che poteva sottrargli il posto, ma Sacchi è uomo che mantiene le promesse. Gli aveva garantito una maglia per gli europei e ha rispettato l'impegno. 3 presenze in Nazionale. Un punto a suo favore accetta con il sorriso il ruolo di terzo portiere.

Musi: uno della vecchia guardia «sacchiana», uno di quelli che non tradiscono mai, uno di quelli che ha salvato la faccia quest'anno a Parma, uno di quelli che hanno saputo smaltire le scorie del mondiale americano. Uno di quelli che non ci crederei, ma devi farlo, perché è bravo, è umile, tiene i piedi a terra. Parirà titolare 7 presenze in Nazionale.

Torricelli: calciatore patrono dei falegnami, la sua storia, molto springsteeniana, insegna che certe volte le favole sono realtà. Giocava tra i dilettanti, poi, un bel giorno fu «scoperto» da Claudio Gentile, ex-terzino della Juventus e della Nazionale. E il cominciò l'avventura che lo ha portato, in quattro anni, al club Italia. Giocatore duttile che ha forza fisica e temperamento. I piedi non sono eccelsi, ma non si può avere tutto dalla vita. E lui, si è detto, ha ricevuto abbastanza 1 gara con la maglia dell'Italia.

Costacurta: avvio di stagione balbettante gran finale. È uno dei veterani della Nazionale. Una storia azzurra, la sua scritta da un'unica penna quella di Arrigo Sacchi. Billy ha giocato 35 partite (2 gol) e non ha mai tradito il maestro. Gran professionista.

Ferrara: la seconda vita di Ciro A Napoli si era seduto nella Juve ha ritrovato stimoli e voglia. Encorribile la sua tenacia nel modernizzare un gioco legato a vecchie ideologie. Sacchi ha preso nota e lo ha richiamato in Nazionale. Nell'Italia dell'Ar-

Fuser la sorpresa Chiesa il nuovo Donadoni il vecchio

A parte qualche clamorosa esclusione, i giocatori scelti da Sacchi sono stati i protagonisti del campionato che si è appena concluso. Non tutti però hanno brillato: qualcuno non ha espresso il massimo, qualcuno ha deluso...

STEFANO BOLDRINI

rigo convince di più al centro. In Nazionale 32 partite. Apolloni: parteciperà all'avventura degli europei più per le doti morali e umane che per il rendimento espresso in campionato. Travolto anche lui, come molti altri, dalla stagione negativa del Parma. 10 gettoni in Nazionale. Maldini: c'è poco da dire è il miglior difensore del mondo, uno dei più forti difensori italiani di tutti i tempi. Gran fisico, bravo sia in fase



Roberto Donadoni

di spinta che in difesa duttile (può giocare tranquillamente al centro) tranquillo. Se proprio vogliamo fargli le pulci gli manca solo qualche rete in più in Nazionale. 67 partite e 3 gol. L'ultimo a Bari contro l'Ucraina fu però fantastico.

Carboni: destinato a recitare la parte di riserva di Maldini e quindi ci sarà poco da divertirsi. Giocatore maturato tardi soprattutto sul piano fisico ma tre anni di lavoro con Mazzone lo hanno notevolmente migliorato. È cresciuto in difesa dove prendeva sbandate paurose. Corona con questi europei una carriera che sembrava inespresa. 10 gare in Nazionale.

Di Livio: lo chiamano soldatino e lui non fa una piega. Rispettando gli ordini si è preso la bella soddisfazione di debuttare in serie A a 27 anni suonati grazie al colpo d'occhio di Trapattoni e a una forza di volontà non comune. Ha risposto per i capelli una carriera che stava affogando in serie B. Il punto forte: la tattica. Il punto

debole: la discontinuità. Gioca in un ruolo dove Sacchi ha avuto belle grane. Campionato luci e ombre, ma è in ripresa. 3 gare in azzurro.

Fuser: è la novità dell'ultima ora, anche se nei giorni scorsi c'era stato qualche segnale a suo favore. Convocato in nome di un campionato che lo ha visto tra i protagonisti assoluti nel girone di andata. Nel ritorno ha pagato il dazio, poi si è ripreso. Ha sconfitto anche la jella giocava bene, poi arrivava Sacchi a vederlo e lui staccava. Aveva lasciato la Nazionale tre anni fa, perdendo strada facendo anche il mondiale americano. L'ha ritrovata ora che ha 28 anni, un figlio nato da poco ed è nel bel mezzo della carriera. 3 gettoni in Nazionale.

Albertini: è il giovane vecchio della Nazionale. L'uomo che dà geometrie e ritmi. Uno insostituibile. L'europeo può essere la consacrazione (al mondiale americano aveva sofferto più di tutti il caldo). 34 presenze



Gianfranco Zola

in Nazionale. Di Matteo: è la spalla ideale di Albertini. Un po' come Stanlio e Olho. Gianni e Pinotto. Jerry Lewis e Dean Martin. 11 maglie azzurre dopo aver «rischiato» di indossare quella svizzera. Il rendimento in campionato però non è stato senza macchie in parte per colpa delle voci di mercato (che lo vogliono a Parma) in parte per qualche incomprensione con Zeman.

Conte: forse è stato tra i primi cinque giocatori del campionato. Una marcia in più rispetto ai compagni di squadra della Juventus. Sacchi, che non lo considerava importante, si è ricreduto in azzurro, 6 gettoni. Baggio: D.: gioca male da due campionati eppure riesce a non

perdere la Nazionale. È l'unico merito delle ultime due stagioni. 29 gare in azzurro.

Donadoni: il grande ritorno. Sacchi lo ha richiamato in azzurro perché il vecchio è ancora uno dei migliori giocatori italiani. Classe e fisico integri. Morale giusto dopo aver ritrovato la compagnia della Vita. Pappa titolare. Ricomincia da 59, quanti sono i gettoni azzurri.

Del Piero: Sacchi lo ha celebrato ieri. «Del Piero può essere una delle stelle degli europei». Molto giusto. È reduce da una stagione che avrebbe stritolato un rinoceronte. Juventus Nazionale A, Under 21, Nazionale militare, il via vai tra Torino e la caserma. Ha resistito ed è un grosso merito. L'europeo può consacrarlo. Ha la testa giusta per farcela. Che le gambe lo assistano. 8 gettoni azzurri.

Zola: un infortunio muscolare, il primo della carriera, e due brutte ricadute avevano fatto scattare l'allarme. È tornato in quota proprio alla fine del campionato e ora, se le gambe non lo tradiranno, può gustarsi la prima vetrina internazionale della sua carriera. Dopo un mondiale da spettatore un europeo da protagonista. 19 maglie azzurre.

Chiesa: è l'uomo l'uomo del campionato 1995-96. Ragazzo che ha fatto gavetta e che nel corso degli anni ha irrobustito il fisico. Punto debole è un po' nervosetto. Ma i 22 gol di quest'anno e l'improvvisa notorietà sono cose che lasciano il segno. Nessuna presenza in Nazionale ma Sacchi ha promesso che lo farà esordire contro il Belgio. Può ripetere le gesta di Paolo Rossi e Schillaci.

Casiraghi: un giocatore molto sacchiano che con Zeman ha trovato la consacrazione. Ora lotta e segna. 14 gol quest'anno, record personale. Giocatore che non tradisce mai. 29 gare in Nazionale.

Ravanelli: stagione di riflusso. Dopo il boom dello scorso anno guai fisici e qualche problema alla Juventus hanno limitato il suo rendimento. La tendinite che lo sta tormentando da tempo preoccupa Sacchi. Il Rava è guanto domenica è rientrato a Bari dopo tre settimane ma la forma è ancora lontana. Un mese di tempo per tornare quello di un anno fa. 7 gettoni in Nazionale.

E TORNATA LONDRA

ASCOLTA  
RTL 102.5  
OGNI GIORNO  
VINCI  
3 VACANZE

1 SETTIMANA SUL MAR ROSSO  
1 SETTIMANA IN MONTAGNA  
1 SETTIMANA IN CALABRIA



OGNI GIORNO  
SINO AL 1 GIUGNO 1996  
COGLI UNA DELLE 12 ONDE  
TRASMESSE SU RTL 102.5  
E CHIAMA SUBITO  
IL NUMERO VERDE 167230905.

SULL'ONDA DEI GRANDI SUCCESSI  
RTL 102.5 TI PORTA IN VACANZA



MAI VISTO ALLA RADIO!